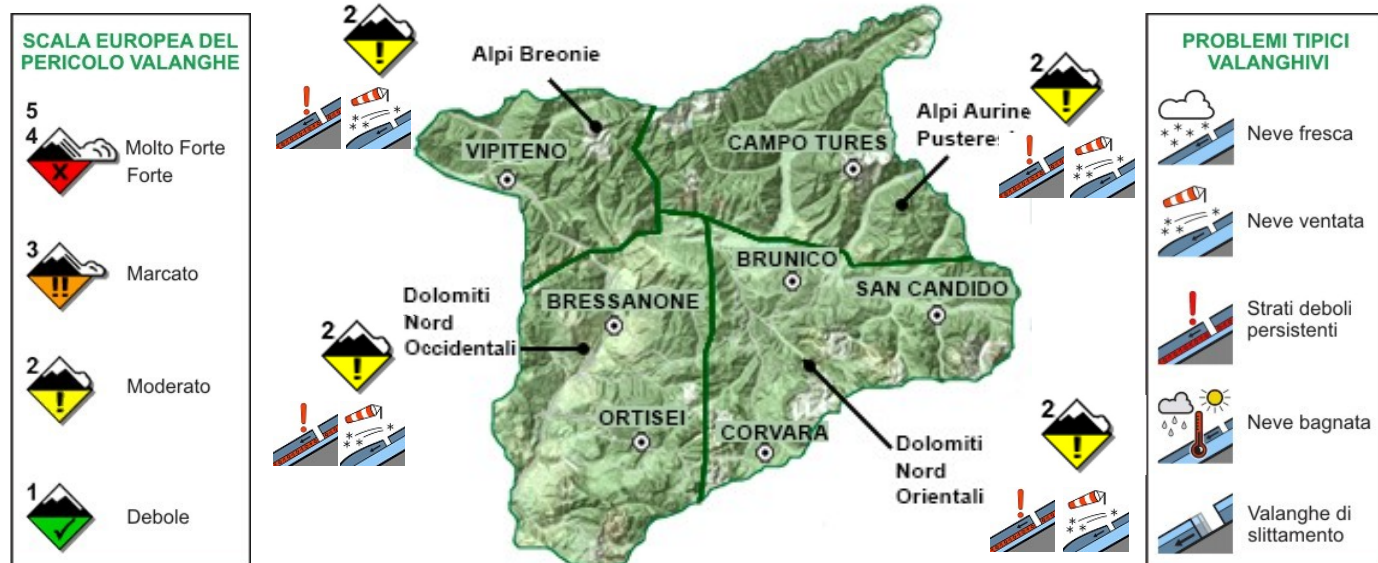


PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.









**Bollettino Valanghe nr. 101- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 21/03/2025**











per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE ⁽¹⁾ per il giorno 22/03/2025



STATO MANTO NEVOSO: Croste da fusione e rigelo portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato su molti pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2200m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è limitato e con spessori inferiori ai valori tipici del periodo. A tali quote, la neve risulta umida e con una crosta da rigelo in superficie, a tratti portante. In queste zone, il manto nevoso è generalmente ben consolidato; temperature non particolarmente rigide anche nei valori minimi e deboli precipitazioni porteranno all'inumidimento della neve superficiale con possibile perdita di coesione di tali strati e aumento della probabilità di distacco di colate di neve umida a debole coesione. Alle quote superiori e nelle zone esposte ai quadranti settentrionali invece, gli spessori sono spesso superiori al metro e la neve è generalmente asciutta e localmente a debole coesione. In queste zone, all'interno del manto nevoso, sono presenti strati deboli che possono rappresentare punti di innesco di valanghe. Alle alte quote e nei pendii ombreggiati, in superficie si trovano piccoli accumuli di neve ventata recente, che si stanno progressivamente legando agli strati sottostanti.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA ⁽²⁾ del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI					↓ DIMINUIZIONE	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo più perturbato, con deboli nevicate in mattinata (quota neve da 1500m a 1800m). Visibilità ridotta in montagna a causa delle nubi. I venti in quota saranno forti sud occidentali e le temperature in calo, con quota dello zero termico a circa 1900m. Il grado di pericolo sarà MODERATO (GRADO 2) in tutto il settore al di sopra del limite del bosco. Strati deboli presenti nel vecchio manto nevoso rappresentano la principale fonte di pericolo. I cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso nei pendii settentrionali e
ALPI BREONIE					↔ STAZIONARIO	

ALPI AURINE E PUSTERESI		 MODERATA	 ALL	 2200	 STAZIONARIO	ombreggiati di media/alta quota possono ancora rappresentare punto di innesco e propagazione di valanghe di medie dimensioni. I rumori di assestamento e le fessure che si formano sulla superficie del manto nevoso, sono indice di tale instabilità. Il distacco potrà ancora avvenire a seguito di debole sovraccarico in isolati punti, i quali risulteranno di difficile individuazione anche da parte di personale esperto. La presenza di venti in quota associata a deboli precipitazioni contribuirà a trasportare e rimaneggiare gli strati superficiali del manto nevoso, portando alla formazione di piccoli accumuli potenzialmente instabili. Il distacco potrà avvenire a seguito di debole sovraccarico e le valanghe raggiungere piccole dimensioni. Prestare pertanto attenzione alle zone di cresta, ai cambi di pendenza, conche, canali, alle zone ombreggiate e a quelle di passaggio da poca a molta neve. Il rialzo termico diurno e la presenza di umidità nell'aria, porterà all'umidificazione degli strati superficiali della neve e all'aumento della probabilità di distacchi spontanei di neve umida o bagnata a debole coesione, soprattutto sui pendii esposti ai quadranti meridionali e valanghe di slittamento sui pendii erbosi ripidi e molto ripidi. Le attività in ambiente montano innevato devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose e i sassi affioranti. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
DOLOMITI NORD- ORIENTALI			 ALL	 2200	 DIMINUIZIONE	
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					